

OLIMPIADE
DI TOKYO

Speciale
IL NOSTRO DIARIO
FOTOGRAFICO
SULLA SPEDIZIONE
DEI RECORD



GIAN MATTIA DALBERTO



L'Italia dei record: 16 giorni sempre sul podio

IL RACCONTO DELLE DUE SETTIMANE CHE HANNO CAMBIATO LA FACCIA DEL NOSTRO SPORT: SENZA MAI MANCARE L'APPUNTAMENTO QUOTIDIANO CON UN PIACIMENTO NEI PRIMI TRE, ABBIAMO STUPITO IL MONDO CON 15 ORI DELL'ATLETICA E UN TOTALE DI 40 MEDAGLIE CHE VA OLTRE IL DECIMO POSTO FINALE



Testi di Fausto Narducci



Sabato 24 luglio

Taekwondo e scherma: siamo subito sul podio

Non avremmo mai pensato che fra i meravigliosi pittogrammi umani realizzati

dai giapponesi nella cerimonia di apertura di Tokyo sarebbe stato il numero 18, taekwondo, a portarci il primo oro. L'omino bianco che si porta sulla spalla la gamba dell'omino blu in modo da riprodurre fedelmente il simbolo olimpico della disciplina nata in Corea, invece, voleva identificare proprio il nostro Vito Dell'Aquila che batte il tunisino Khalil Jendoubi: l'avevate capito? E quello visto al numero 20, scherma, era Luigi Samele, argento nella sciabola. Stiamo scherzando ma per l'Italia, proprio grazie a due sport di combattimento, i Giochi di Tokyo sono partiti col botto. Dopo una cerimonia d'apertura in cui l'immagine della tradizione sembrava piegata alla tristezza del momento che stiamo vivendo, l'inizio ufficiale delle competizioni, fra le mura protettive dei palazzetti o nel perimetro circoscritto dei campi di gara, ci ha restituito in qualche modo il fascino delle Olimpiadi. Dopo la prima medaglia cinese nel tiro a segno (chissà quanto gradita al Paese ospitante) e quelle quasi storiche del Kosovo e dell'Ecuador spuntano quelle di due italiani, o meglio due pugliesi: l'oro di Vito Dell'Aquila è stato forgiato nella fucina sto-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



L'INCROCIO

Vito Dell'Aquila (a destra) contro il tunisino Mohamed Khalil Jendoubi nella finale del taekwondo 58 chili.



ORO

Vito Dell'Aquila
Taekwondo kg 58

ARGENTO

Luigi Samele
Scherma Sciabola ind.

rica di Mesagne e dintorni da cui proveniva anche quello londinese di Carlo Molletta e di tanti protagonisti di una disciplina da combattimento diversa da tutte le altre (judo, karate, boxe, Mma) e di elevata raffinatezza mentale. Nessuna sorpresa perchè proprio su queste pagine avevamo segnalato il ventunenne Carabiniere pugliese fra i probabili protagonisti di Tokyo...2020. Alle 9,59 italiane si è materializzata la prima medaglia con la semifinale vinta da Dell'Aquila a cui il tunisino Mohamed Khalil Jendoubi ha fatto il favore di eliminare il sud coreano Jun Jang prima di arrendersi per 16-12 nelle ultime battute di una soffertissima finale. A salire ufficialmente per primo sul podio, mezz'ora prima, era stato un foggiano, quindi nato in uno spazio geografico anche questo ristretto. Però il poliziotto Luigi Samele, che aveva eliminato in uno scontro fratricida Enrico Berrè e ha riscattato la debacle delle spadiste, nulla poteva contro l'ungherese Aron Szilagyi al terzo oro consecutivo della sciabola come sanno fare solo i fenomeni. Si puntava sui ciclisti azzurri che stanno vivendo un momento no, invece sono stati due sport di pedana a permetterci di chiudere la prima giornata, incredibilmente, al secondo posto del medagliere dietro la Cina e alla pari col Giappone.

JAVIER SORIANO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

DIARIO OLIMPICO

Giuffrida, Zanni e skateboard

Domenica 25 luglio

Dal tatami alla pedana sono podi che pesano

Nella seconda giornata illuminata dai bronzi di Odette Giuffrida (judo), Elisa Longo Borghini (ciclismo) e Mirko Zanni (pesi) le Olimpiadi scoprono lo skateboard, uno dei quattro sport al debutto, che regala la favola di Yuto Horigome capace di vincere a 22 anni la specialità Street su un percorso che ricrea un contesto di strada urbana, a 13 km dalla casa in cui è nato e da cui è emigrato dopo il diploma per trasferirsi a Los Angeles. Lì Yuto è diventato l'idolo di questa pratica sportiva che negli Usa ha avuto un incremento del 34% nel 2020, più di qualsiasi altra disciplina. Era stato il padre Ryota, ex skater e camionista, a trasmettergli questa passione che in Giappone non godeva di buona fama. Yuto dopo la Pandemia trascorsa negli States ha riabbracciato la famiglia solo in questa occasione in cui il favorito americano Nyjah Huston, il più pagato professionista al mondo, è naufragato per l'emozione. La disciplina, nata in California a metà Anni 50 come "surf da marciapiede" (controcultura giovanile paragonabile alla tavola da onda), ha presentato a Tokyo anche un'altra specialità, il park che si disputa in un parco urbano con rampe di varie altezze. In Giappone ora si prevede il boom degli skate.



IMPRESE

La romana Odette Giuffrida, 26 anni, bronzo nel judo nei 52 kg dopo l'argento di Rio. Sotto, il friulano Mirko Zanni, 23 anni, bronzo nei pesi (69 kg).



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



PRIMO NELLA STORIA

Sequenza fotografica dedicata al giapponese Yuto Horigome, vincitore nello Street maschile, il primo oro assegnato allo skateboard ai Giochi.



BRONZO

Elisa Longo Borghini

Ciclismo Strada
individuale
in linea

Odette Giuffrida

Judo 52 kg

Mirko Zanni

Pesi 67 kg

DIARIO OLIMPICO

Il nuoto azzurro e Tom Daley

Lunedì 26 luglio

**Italia sprint
in piscina
e l'orgoglio
del tuffatore**

Dopo tre giornate l'Italia è già ai vertici della sua storia olimpica: con nove medaglie eguaglia il bilancio record di Rio 2016 anche se gli ori (uno) sono di meno di cinque anni fa (quattro). Ma sono medaglie che pesano quelle che vengono dalla piscina: l'argento della 4x100 stile libero e il bronzo di Nicolò Martinenghi nei 100 rana non si dimenticheranno, anche se gli azzurri non salgono sul gradino più alto del podio. Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo (più Santo Condorelli, riserva ma bronzo anche lui) per piazzarsi alle spalle degli Stati Uniti di super Dressel hanno dovuto migliorare il primato italiano: 3'10"11. Non per niente, l'unico precedente di una staffetta veloce azzurra sul podio ci riporta alla mente nomi illustri che però si fermarono al bronzo: Simone Cercato, Filippo Magnini, Emiliano Brembilla e Massimiliano Rosolino ad Atene 2004 nella 4x200 stile libero si arrese agli Stati Uniti di Phelps e all'Australia di Hackett. Dalle staffette si misura la completezza di una nazione e ora non abbiamo più complessi di inferiorità. Come non li ha il 21enne ranista varesino Martinenghi che nei 100 rana si è arreso solo all'imbattibile inglese Adam Peaty e all'olandese Kamminga.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



COPPIA D'ORO

Tom Daley e Matty Lee in uno dei tuffi della trionfale gara nel sincronizzato dalla piattaforma di 10 metri.



FELICIE NO

Thomas Cecon, Nicolò Martinenghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi: argento nella 4x100 sl e, sotto, un deluso Daniele Garozzo, argento nel fioretto individuale.



ARGENTO

Thomas Cecon, Santo Condorelli, Manuel Frigo, Alessandro Miressi e Lorenzo Zazzeri

Nuoto 4x100 Stile libero

Diana Bacosi

Tiro a volo Skeet

Daniele Garozzo

Scherma Fioretto ind.

BRONZO

Nicolò Martinenghi

Nuoto 100 Rana

Anche qui un precedente illustre: i due ori conquistati a Sydney 2000 da Fioravanti. La giornata si colora anche di due argenti conquistati da due campioni olimpici in carica in una specie di *déjà vu* che è arrivato a un passo dal bis: Daniele Garozzo nel fioretto della scherma e Diana Bacosi nel tiro hanno il merito della quasi conferma che a livello olimpico è un evento rarissimo. A livello mondiale, fra tante emozioni, c'è anche un altro grande evento da registrare. Il britannico Tom Daley, ex *enfant prodige* dei tuffi, ha coronato il suo inseguimento all'oro battendo la coppia cinese Cao Yuan-Chen Alsen nel sincro della piattaforma in coppia con Matty Lee. Dopo il bronzo di Londra 2012 (piattaforma) e di Rio 2016 (sincro), a 27 anni arriva il metallo più pregiato. Ma Daley, diventato padre insieme al regista Dustin Lance Black, è uno dei portavoce sportivi più riconosciuti della comunità LGBT: «Mi sento orgoglioso di essere campione olimpico e gay. Dopo 20 anni di piscine e quattro Olimpiadi, finalmente è arrivata la medaglia più importante».

ADAM DAVY, TIM CLAYTON, ELSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

DIARIO OLIMPICO

Osaka e Biles

Martedì 27 luglio

Lo stress delle dive e le Fate nel futuro



Lo sport esalta ma può anche far male come testimoniano i casi di Naomi Osaka e Simone

Biles che quasi in contemporanea dimostrano quanto può pesare la condizione di star. La tennista giapponese, tedefora alla cerimonia d'apertura, non regge alla pressione che l'aveva già costretta al ritiro al Roland Garros e si arrende in soli due set alla ceca Marketa Vondrousova negli ottavi. Nel concorso a squadre femminile la regina della ginnastica, forse l'atleta più attesa di tutta l'Olimpiade, si ritira per lo stress dopo la disastrosa prova del volteggio. Segue una confessione shock: «Ho i demoni nella testa, non mi diverto più». Le americane, condizionate dall'addio della regina, cedono così lo scettro alla Russia che non vinceva da Barcellona '92 ma alle spalle delle superpotenze anche l'Italia sfiora il risultato storico: le Fate accarezzano fino all'ultimo esercizio il sogno del bronzo prima di essere beffate per soli 4 decimi dalle inglesi. Accanto alla capitana Vanessa Ferrari, le sorelle Alice e Asia D'amato e Martina Maggio prenotano il futuro con un quarto posto che vale come una medaglia. Bisogna risalire al 1924 per trovare un piazzamento migliore, quando ad Amsterdam le "piccole pavesi" furono d'argento.

IL GIORNO PIÙ BUIO

Naomi Osaka eliminata negli ottavi dalla Vondrousova nel tennis. a destra Simone Biles, che ha rinunciato dopo la brutta prova al volteggio.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



ARGENTO

Giorgia
Bordignon
Pesi 64 kg

BRONZO

Maria
Centracchio
Judo 63 kg

Rossella
Fiamingo,
Federica Isola,
Mara Navarria,
Alberta Santuccio
Scherma Spada
a squadre donne

DAVID RAMOS, MARTIN BUREAU

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Mercoledì 28 luglio

Quinta finale della Divina Nessuna come lei



ltre la leggenda, oltre qualunque definizione. Non parliamo di una medaglia

ma del settimo posto di Federica Pellegrini nella finale dei 200 stile libero vinta dall'australiana Ariarne Titmus. Ma nella notte fra martedì e giovedì è l'italiana a fare la storia perché nessuna donna (e solo un superuomo come Michael Phelps) era riuscita finora a conquistare cinque finali nella stessa specialità del nuoto. L'impresa è retrodatata al giorno prima quando l'azzurra aveva conquistato la finale ma porta la data del 28 luglio 2021. La primatista mondiale della specialità, che fra il 2005 e il 2019 ha vinto anche 4 ori, 3 argenti e un bronzo ai Mondiali nei 200 (oltre a due ori nel 400 sl) chiude la sua avventura ai Giochi con due sole medaglie (un oro e un argento) eppure per molti è lei la sportiva italiana numero uno di sempre perché la grandezza non si misura solo con i podi ma con la longevità e con l'impatto avuto nella storia di una disciplina. Anche nella sua esibizione olimpica Federica ha tenuto la scena da grande attrice, calcolando perfettamente i tempi per la gioia, le lacrime e anche gli annunci importanti: no, non si concederà un altro anno per gli Europei di Roma. No, non farà una seconda gara indivi-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



BRACCIALE
Federica Pellegrini nella finale dei 200 sl, in cui è giunta settima. Questa è stata la sua quinta Olimpiade.



ARGENTO

Enrico Berrè, Luca Curatoli, Aldo Montano e Luigi Samele
Scherma Sciabola a squadre

BRONZO

Matteo Castaldo, Marco Di Costanzo, Matteo Lodo, Bruno Rosetti e Giuseppe Vicino
Canottaggio 4 senza

Federico Burdisso
Nuoto 200 farfalla

duale nei 100, dove pure è iscritta. Si, può finalmente confessare di essere una donna innamorata. Il segreto di Pulcinella viene rivelato proprio in questa circostanza: Matteo Giunta non poteva svelare finché lei nuotava il suo ruolo: allenatore ma anche suo compagno, l'uomo con cui Federica spera di dividere il resto della vita da ex atleta che «ha tante cose da fare».

La Pellegrini che si ritira alla soglia dei 33 anni (che compirà il 5 agosto) per un gioco del destino disputa l'ultima gara individuale olimpica nello stesso giorno in cui Aldo Montano, 42 anni, si regala anche lui la quinta partecipazione ai Giochi e pure un clamoroso argento nella sciabola a squadre. Subentrato al medagliato Samele (infortunato) giusto in tempo per piegare la fortissima Ungheria in semifinale, l'oro di Atene 2004 si deve accontentare del secondo argento olimpico (più un bronzo) nella finale con l'imbattibile Corea del Sud ma insieme a Enrico Berrè e Luca Curatoli festeggia come un ragazzino. Nonostante tanti impegni, matrimonio compreso, è riuscito ad arrivare alla quinta Olimpiade. «Avrei messo la firma per finire così».

JEAN CATUFFE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Giovedì 29 luglio

Remi d'oro Incredibile prima volta al femminile

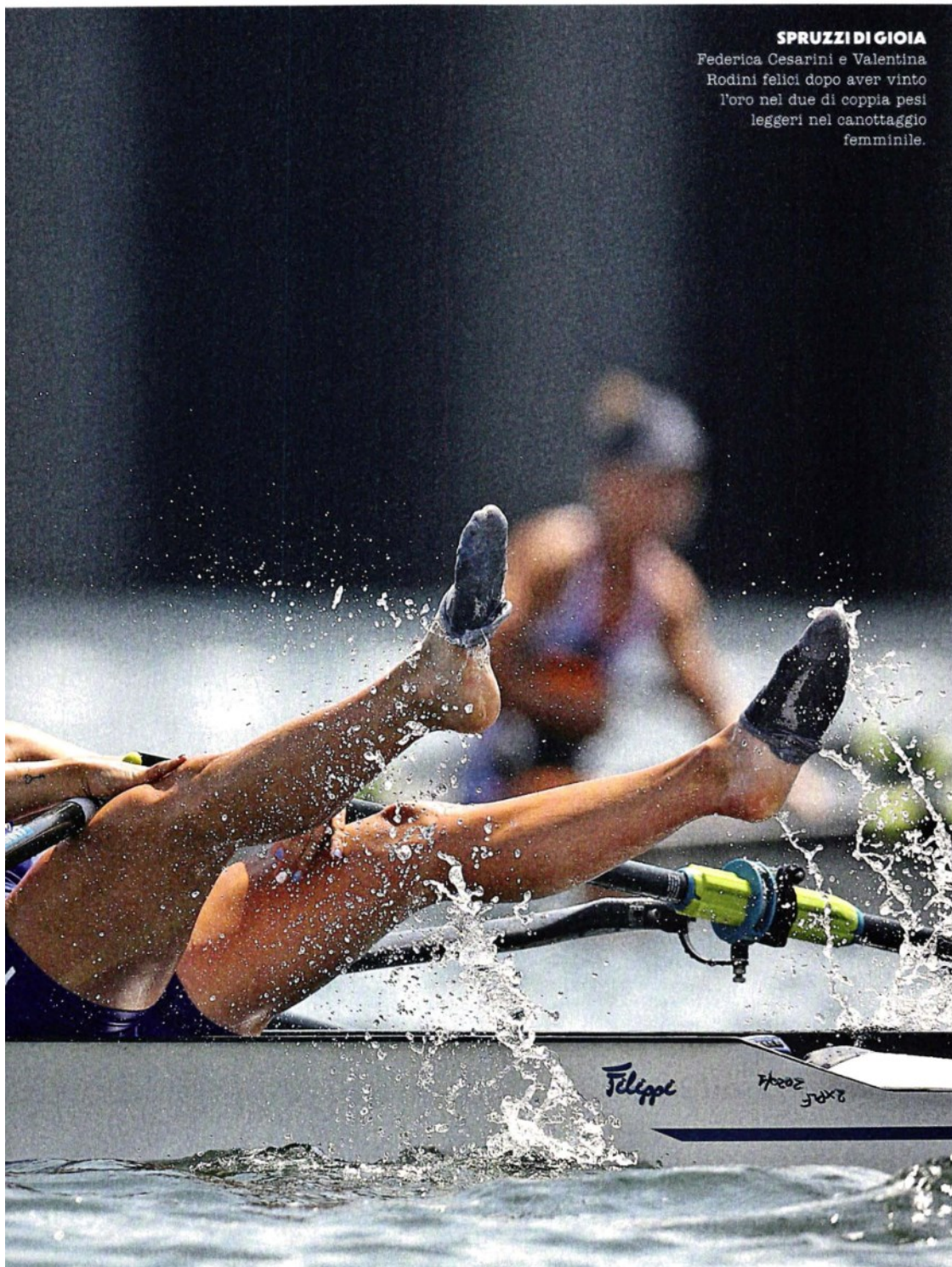
Segnatevi questi nomi e cercate di non dimenticarli come purtroppo capita spesso ai protagonisti degli sport umili come il canottaggio: Valentina Rodini e Federica Cesarini. Sono le prime medagliate olimpiche del canottaggio femminile, addirittura il primo oro. L'hanno vinto nel doppio pesi leggeri dopo un finale folle che ha messo a dura prova le corinarie ma anche l'occhio di chi ha guardato il fotofinish. Alla fine sono 14 i centesimi di vantaggio sulla Francia con i primi quattro equipaggi finiti in un fazzoletto. Occhio lungimirante anche quello di *Sportweek* che aveva dedicato alla coppia d'oro del remo un bel servizio di vigilia: ci avevamo creduto quasi quanto loro non hanno creduto che potessero essere vero quello che stava accendendo. Dopo il traguardo hanno chiesto agli addetti, increduli di un risultato che le consegna alla storia e che sperano possa accendere i riflettori sul remo fino a Parigi 2024 dove cercheranno il bis. È anche la giornata di Gregorio Paltrinieri: dopo la mononucleosi e i patemi delle batterie, il suo argento negli 800 sl vale quanto l'oro sfuggito per soli 22 centesimi e finito a sorpresa all'americano Finke. Battuto l'eterno rivale Romanchuk: incredibile.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

SPRUZZI DI GIOIA

Federica Cesarini e Valentina Rodini felici dopo aver vinto l'oro nel due di coppia pesi leggeri nel canottaggio femminile.



ORO

**Federica Cesarini
e Valentina
Rodini**

Canottaggio
2 di coppia
pesi leggeri

ARGENTO

**Gregorio
Paltrinieri**

Nuoto
800 stile libero

BRONZO

**Stefano Oppo,
Pietro Willy Ruta**

Canottaggio
2 di coppia
pesi leggeri

**Martina Batini,
Enrica Cipressa,
Arianna Errigo e
Alice Volpi**

Scherma
Fioretto a squadre

DIARIO OLIMPICO

Lucilla Boari, Djokovic e Riner

Venerdì 30 luglio

La riscossa dell'arciere e la caduta dei miti

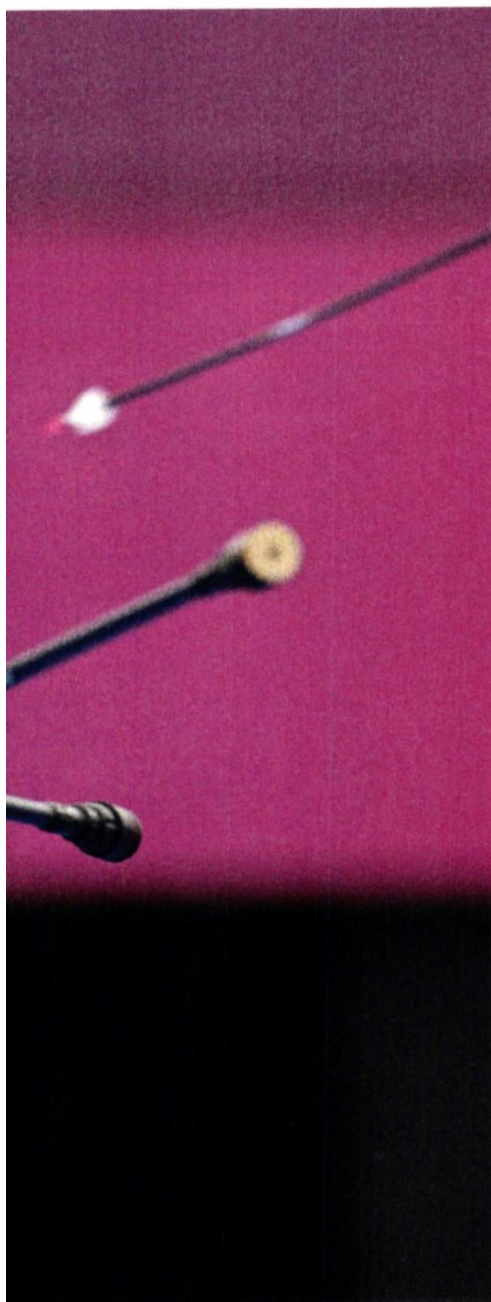
È il giorno della medaglia solitaria ma Lucilla Boari vale per tre. Intanto è la prima donna italiana a salire sul podio del tiro con l'arco. E poi il bronzo strappato nella finale per il terzo posto all'americana Mackenzie Brown serve anche a dimenticare quell'aggettivo un po' sgradevole con cui un giornale l'aveva marchiata dopo il podio a squadre mancato di Rio. E alla fine anche il colpo di scena imprevedibile: nella festa virtuale a Casa Italia, in collegamento dal Villaggio Olimpico, punta in video la compagna olandese Sanne de Laet, atleta anche lei, che Lucilla definisce con disinvoltura "la mia ragazza". Nonostante l'aria da intellettuale la Boari sa dominare la scena con disinvoltura. La grande tendenza di Tokyo riguarda però i miti viventi che devono fare i conti con una esposizione mediatica straordinaria. Dopo la tennista Naomi Osaka e la ginnasta Simone Biles, cadute quasi in contemporanea, in questa giornata è stato il turno di Nole Djokovic e Teddy Riner, vincitori annunciati del tennis e del judo nei + 100 kg. Il francese si è almeno consolato (si fa per dire) col bronzo, per il re della racchetta neanche quello, negatogli il giorno dopo dallo spagnolo Carreno Busta e svanito nel doppio misto in



PRECISA

Lucilla Boari, 24 anni, mantovana, ha conquistato il bronzo olimpico dopo il quarto posto a squadre di Rio 2016, miglior risultato del nostro arco femminile.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



SCONFITTI

Nole Djokovic e Teddy Riner, i grandi delusi nel tennis e nel judo +100 kg, discipline nelle quali erano i favoriti per la medaglia d'oro.



BRONZO

Lucilla Boari

Tiro con l'arco ind.

coppia con la Stojanovic per infortunio. Ma il vero giustiziere del numero uno del tennis, che inseguiva il Golden Slam (quattro Major più oro olimpico) conquistato solo dalla leggendaria Steffi Graf nel 1988, è stato il tedesco Sascha Zverev che in semifinale, dopo aver perso il primo set per 6-3, ha inflitto al serbo un perentorio 6-3 6-1. Così una vittoria olimpica che sembrava scontata vista l'assenza di Nadal, Federer e altri grandi di è trasformata in un dramma, favorito anche dalle fatiche del torneo londinese e dal carattere irascibile che si sarebbe manifestato nella finale per il terzo posto dove Djoker non è riuscito a ripetere neanche il bronzo del 2008.

Traguardo fallito anche per il colosso francese Teddy Riner, sicuramente il personaggio più rappresentativo di tutto il judo e uno degli eroi assoluti in Francia. In questo caso il giustiziere si chiama Tamerlan Barshae, che nei quarti lo ha steso con un sumi otoshi. Poco importa che alla fine il russo lo abbia affiancato sul terzo gradino del podio mentre il titolo andava al ceco Lukas Krpalek. Riner ha assorbito bene la delusione, accettando di passare dai ripescaggi per il bronzo e dando appuntamento a tutti nella sua Parigi per l'Olimpiade 2024 che sicuramente chiuderà una carriera che l'ha reso un testimonial vivente dei tatami.

JUSTIN SETTERFIELD, PIERRE EMMANUEL DELÉTREZ, CLIVE BRUNSKILL

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

DIARIO OLIMPICO

Irma Testa ed Elaine Thompson

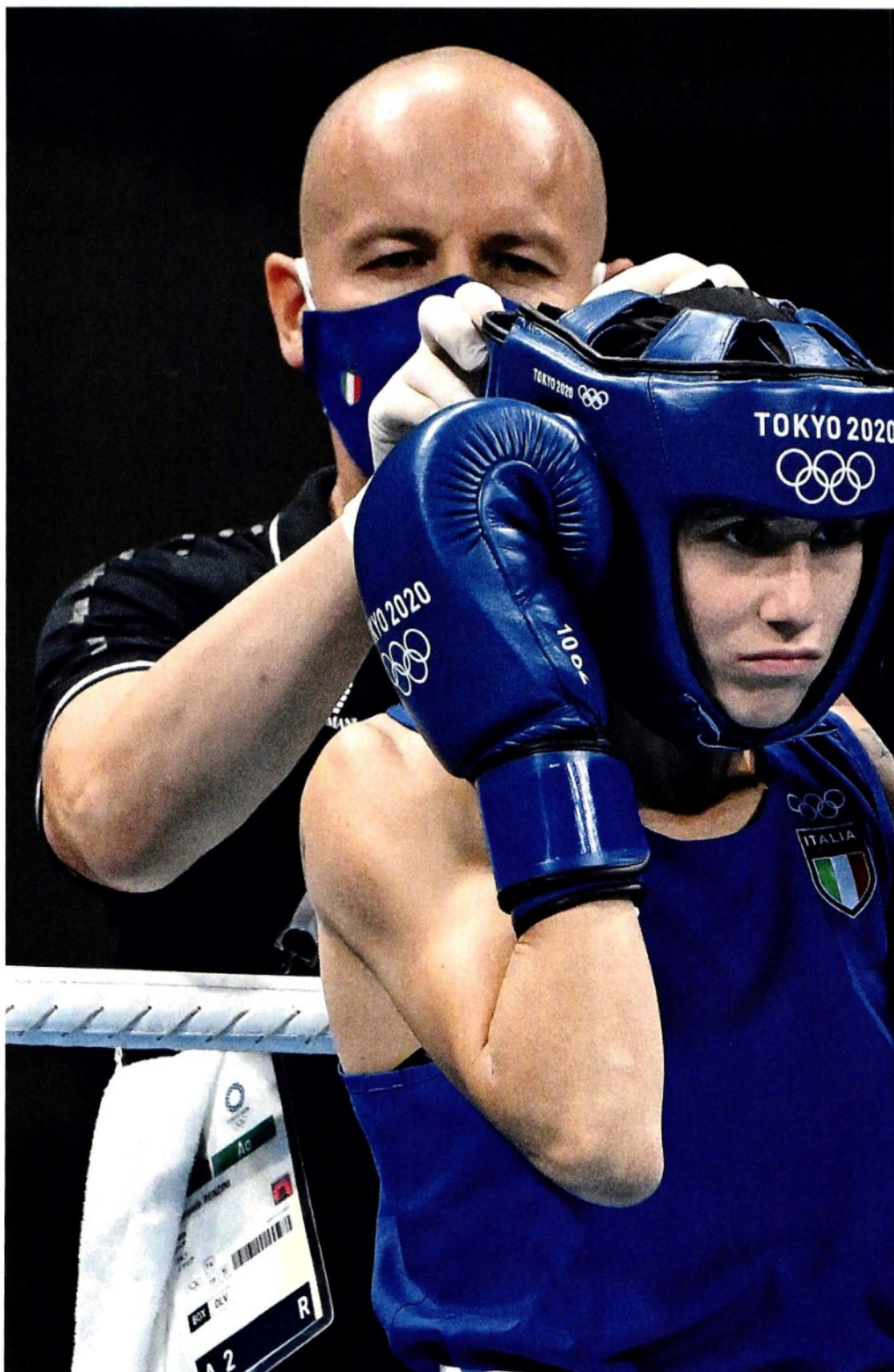
Sabato 31 luglio

Un bronzo storico per la boxe in rosa

N

ella giornata dell'argento di Mauro Nespoli nell'arco e dei tre bronzi di Simona

Quadarella (nuoto), Nino Pizzolato (pesi) e Irma Testa (boxe), scegliamo quello storico della pugilessa, la prima donna italiana a salire sul podio della boxe che a livello femminile era stata introdotta a Londra 2012. La napoletana di Torre Annunziata era già stata a Rio 2016 la prima italiana a salire su un ring olimpico senza molta fortuna e a 23 anni si porta a casa un bronzo che guarda al futuro ma lascia anche qualche rimpianto. La medaglia numero 600 di tutta la storia olimpica azzurra, aperta a Parigi 1900 dall'oro di Trissino nell'equitazione, poteva essere di un colore più pregiato se in semifinale contro la filippina Nesthy Petecio, campionessa iridata in carica dei 57 kg, l'azzurra non avesse dato l'impressione di accontentarsi di un bronzo che l'ha resa comunque felice. Una sconfitta finale per 4-1 comunque giusta. Spiace anche per le altre tre Principesse azzurre (Angela Carini, Rebecca Nicoli e Giordana Sorrentino) rimaste lontano dal podio ma, in assenza degli uomini che tante medaglie ci avevano portato in passato, Irma e compagne hanno aperto una nuova strada che porta dritto a Parigi 2024.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



LA SEMIFINALE

Irma Testa, 23 anni, napoletana di Torre Annunziata, sul ring durante la semifinale con la filippina Nesthy Petecio.



LA PIÙ VELOCE

La giamaicana Elaine Thompson-Herah, ha vinto l'oro sui 100 in 10"61 e si è ripetuta nei 200 il 3 agosto con 21"53 e nella 4x100 il 6 agosto. Aveva realizzato la stessa doppietta 100-200 a Rio 2016 confermandosi a distanza di 5 anni



ARGENTO

Mauro Nespoli
Tiro con l'arco
individuale

BRONZO

Simona Quadarella
Nuoto
800 stile libero

Irma Testa

Pugilato 57 kg

Antonino Pizzolato

Pesi 81 kg

ALFREDO FALCONE, INA FASSENDER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116